

CRONACA 19/11/2020 10:54 CET

I più piccoli pagano le spese per l'emergenza Covid

Didattica a distanza, niente relazioni e attività sportive e scarso apprendimento scolastico. Uno studio realizzato da Demopolis per [Con i Bambini](#) analizza il tema della [povertà educativa](#) minorile in questo periodo.



By Livia Paccarié



PINSTOCK VIA GETTY IMAGES

6-7 years cute child learning mathematics from computer.

I due terzi degli italiani pensano che a pagare per la crisi generata dall'emergenza coronavirus saranno i più piccoli. È solo uno dei dati emersi dall'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale [Con i Bambini](#), società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile in Italia in vista della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre. La ricerca verifica l'impatto sui più giovani della crisi pandemica ed analizza le percezioni dell'opinione pubblica sul più ampio tema della [povertà educativa](#) minorile. Il 73% degli intervistati cita lo scarso apprendimento scolastico, preoccupazione cresciuta significativamente (+20 punti) rispetto alla precedente rilevazione dello scorso anno, anche in ragione della prolungata chiusura delle scuole. Il 69% stigmatizza la dipendenza da smartphone e tablet, dispositivi che hanno vissuto processi di ulteriore "sdoganamento", fino ad essere a disposizione anche dei bambini più piccoli, con l'affermazione della didattica a distanza.

TENDENZE



Covid, la previsione di Merler. "Rt sotto l'1 e non più di cinque-diecimila casi al giorno"



Le liti da ballatoio dietro la scelta di Gino Strada (di P. Salvatori)



Gori: "Berlusconi serve al Paese"



"Ho contratto il virus durante un raduno familiare. I medici sono dei martiri"



'Ndrangheta, retata in Calabria. Ai domiciliari anche il presidente del Consiglio regionale



Vaticano, monete e contanti per due milioni trovati a Celano. "Solo normali risparmi"

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



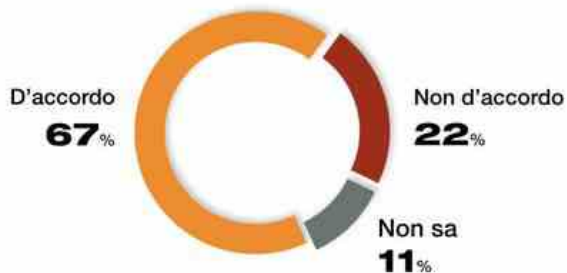
Twitter



Facebook

Quasi i due terzi degli italiani, intervistati citano il rischio di isolamento e di riduzione della vita sociale dei figli a causa del Covid. Considerando – in termini generali – le principali apprensioni relative ai minori, meno della metà del campione focalizza l'impatto più fragoroso e già misurabile dell'epidemia da Coronavirus: le crescenti disuguaglianze e la marginalizzazione (49%), nonché la riduzione degli stimoli nella crescita, a seguito dell'emergenza Covid (47%).

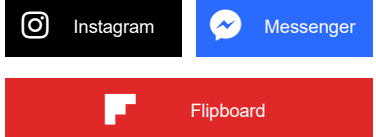
La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis
I più piccoli pagheranno il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus. Condividi la seguente affermazione?


CON I BAMBINI
 IMPRESA SOCIALE

 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

DEMOPOLIS
[CON I BAMBINI](#)
[Con i Bambini](#)

A causa dell'emergenza sanitaria gli italiani segnalano il peso crescente delle disuguaglianze fra i minori: il 72% ritiene che siano aumentate nell'ultimo anno, mentre solo un quinto non individua variazioni rispetto al 2019. [Con](#) il Covid, nella percezione dei cittadini, alcuni problemi sono emersi o si sono aggravati a carico dei più piccoli: in prima istanza, 6 cittadini su 10 citano le conseguenze dell'incremento della [povertà](#) materiale in molte famiglie, ma anche l'esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri). La maggioranza assoluta cita anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio (55%) e le disuguaglianze nell'accesso a dispositivi informatici ed a connessioni adeguate (53%). Di contro, poco meno della metà individua la problematicità di una delle conseguenze della didattica a distanza: l'eccesso di digitalizzazione dei minori, che trascorrono troppo tempo su smartphone e dispositivi assimilabili (48%). Più di 4 su 10 mettono in evidenza i rischi di isolamento dalla vita sociale o di abbandono scolastico dei minori. È infine del 36% la percentuale degli italiani che, fra i problemi a carico dei più piccoli, emersi o aggravati dalla pandemia, segnala la riduzione degli stimoli esterni alla scuola. "I dati dell'indagine da una parte ci confortano sull'attenzione che gli italiani pongono al tema della [povertà educativa](#) e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l'intera comunità educante – ha sottolineato [Carlo Borgomeo](#), presidente di [Con i Bambini](#) in occasione della conferenza stampa di presentazione dei dati. Dall'altra, l'indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali che territoriali come dimostrano i dati sul Sud".


DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati


Più tempo, più offerte da MediaWorld! Fino al 30/11

MediaWorld


Vuoi conoscere il DNA del tuo bambino?
Scopri FetalDNA

Altamedica


Vivi la DJ100 Con Toyota e la Nuova Yaris Hybrid. Gioca ora

DeeJay per Toyota

da Taboola

VIDEO
**Miozzo (Cts):
 "Drammatico che
 le scuole siano
 ancora chiuse"**


La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis
**A suo avviso, nell'ultimo anno, a seguito dell'emergenza Covid-19,
 le disuguaglianze tra i minori in Italia sono:**


CON I BAMBINI
 IMPRESA SOCIALE

 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

DEMOPOLIS
[CON I BAMBINI](#)
[Con i Bambini](#)

In questi mesi di pandemia, un vastissimo orizzonte di opportunità, occasioni di crescita, dimensioni relazionali e di apprendimento è stato precluso ai minori. I genitori testimoniano i servizi che più sono mancati ai figli, e che – presumibilmente – continueranno a lungo a mancare. Sette su 10 citano le attività ludiche e ricreative, quella dimensione fertilissima del gioco compromessa dalle apprensioni per la necessaria sicurezza sanitaria. Il 65% ricorda la rinuncia a palestre, centri sportivi ed all'attività motoria necessaria nelle fasi di crescita. Inoltre, il 42% dei genitori intervistati ricorda quanto sia mancata ai figli la partecipazione a laboratori e ad altre attività educative extrascolastiche.

“La pandemia ha aggravato ancora di più le disuguaglianze nel nostro Paese- ha spiegato Francesco Profumo presidente di Acri-. Su tutte, quella innescata dalla **povertà educativa** minorile, che condanna i nostri concittadini più giovani sin dai primi anni della loro vita. Se un ragazzo o una ragazza era a rischio di abbandono scolastico prima della pandemia, lo è ancora di più oggi, con la chiusura delle scuole e soprattutto delle attività extra-scolastiche. Negare l'accesso all'educazione significa negare in futuro il diritto a una vita dignitosa. Di questo gli italiani sono consapevoli, come dimostra l'indagine di Demopolis: due terzi degli intervistati sono convinti che a pagare gli effetti a lungo termine dell'emergenza saranno proprio i più piccoli. Per questo, il lavoro del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile è ancora più cruciale oggi di quanto lo sia mai stato e per questo è fondamentale promuovere la continuità degli interventi ritenuti più promettenti e offrire evidenze e indicazioni utili per progettare ampie politiche strutturali permanenti di contrasto della povertà educativa”.

Lei ha sentito parlare di povertà educativa minorile?




 Novembre 2020

53

26

21


 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

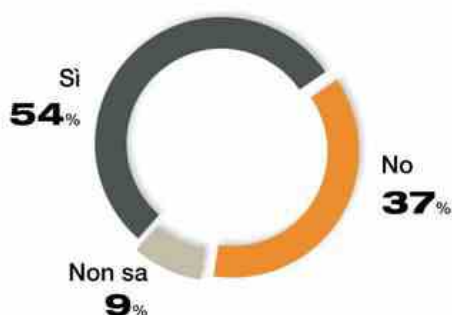


CON I BAMBINI

Con i Bambini

Secondo lo studio di Demopolis gli italiani restano convinti che le opportunità dell'istruzione non siano oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: per il 65% lo sono, ma **con** livelli di qualità differenti, e **con** forti divari, anche in seno ai medesimi contesti regionali e urbani. Il 23% dichiara che siano garantiti solo per alcuni. Appena il 9% crede che la scuola italiana garantisca oggi opportunità equamente per tutti. E l'emergenza da Covid-19 è stata un'aggravante pesantissima sulle dinamiche di una scuola diseguale. È minoritaria, del 43%, la quota di intervistati che plaude a quanto è riuscita a fare la scuola, nella primavera scorsa, in pieno lockdown, per garantire parità di accesso a tutti gli studenti **con** la modalità a distanza, in lezioni, contatti **con** gli insegnanti, dimensioni di apprendimento. Ma il 49% è di parere opposto. Del resto, gli italiani hanno scoperto le asperità della didattica a distanza (DAD), anche nei casi in cui non fossero direttamente interessati: il 54% ha sentito, nel proprio contesto familiare o relazionale, di bambini o ragazzi che hanno trovato difficoltà a seguire la DAD nei mesi della primavera pandemica e, nuovamente, in questi giorni di seconda ondata. Quasi 8 genitori su 10 hanno avuto esperienza diretta di DAD, che – nelle testimonianze degli intervistati – è stata vissuta dai figli utilizzando in prevalenza tablet e pc (77%). Ma in una dimensione non residuale di casi (20%) i ragazzi hanno seguito le lezioni e svolto la didattica attraverso un comune smartphone.

Nel suo contesto familiare o relazionale, ha avuto modo di sentire di bambini o ragazzi che hanno vissuto difficoltà a seguire la didattica a distanza?


 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE



CON I BAMBINI

Con i Bambini

La mancanza di dispositivi informatici adeguati e di connessioni idonee si è rivelata un problema nel 14% dei casi, dato che cresce al 22% nel Sud e nelle Isole. Ma nell'esperienza degli intervistati, le difficoltà di bambini e ragazzi nel seguire la didattica a distanza sono state, in prevalenza, d'altra natura:

principale problema, indicato dal 45%, la scarsa capacità di attenzione nell'apprendimento a distanza, realizzato integralmente nell'ambiente casalingo.

“Una delle questioni più gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi è la mancanza di pari opportunità di accesso ai servizi, e sappiamo come questa emergenza non ha fatto che accrescere alcune **povertà** e disuguaglianze – ha spiegato Claudia Fiaschi portavoce del Forum del Terzo Settore- Il Terzo settore prova a dare risposte concrete mettendo in campo una grande innovazione sociale, perché nessuno resti indietro. E lo fa sia attraverso l'utilizzo di nuovi spazi, tempi, materiali ed esperienze, ma anche ponendo una forte attenzione ai mutati scenari rispetto ai bisogni sociali, immaginando soluzioni che prevedano la collaborazione tra contesti educativi formali e informali, l'utilizzo delle tecnologie per nuove forme di prossimità, investimenti per l'inclusione sociale e digitale delle famiglie più fragili.”

Quali sono i problemi di bambini e ragazzi, nati o aggravati a causa dell'emergenza Covid-19?


CON I BAMBINI
 IMPRESA SOCIALE

 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

DEMOPOLIS

CON I BAMBINI

Con i Bambini

L'Italia del Covid si confronta più marcatamente – suo malgrado – con i fenomeni della **povertà educativa** minorile. Secondo i dati dell'indagine Demopolis- **Con i Bambini**, il 53% degli italiani dichiara di averne sentito parlare, con un dato cresciuto di 10 punti nell'ultimo anno; un ulteriore segmento, pari al 26% degli intervistati, ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti, pur avendone sentito parlare. Nel definire il fenomeno, con una consapevolezza in crescita rispetto ai dati rilevati nel novembre 2019, il 73% degli intervistati identifica la **povertà educativa** come una questione di limitato accesso ad opportunità di crescita; il 64% cita il rendimento scolastico ed i bassi livelli di apprendimento. Il 17% la **povertà** materiale. La consapevolezza dell'opinione pubblica sull'importanza del tema cresce e si afferma. La diffusione della **povertà educativa** è un fenomeno grave per il 91% degli italiani: molto per il 45%; abbastanza grave per il 46%. “L'indagine dimostra chiaramente come l'emergenza Covid non sia esclusivamente sanitaria, ma riguardi tutta la sfera delle vite delle persone – conclude Stefano Buffagni presidente del Comitato di indirizzo strategico del Fondo e viceministro al Mise- La **povertà educativa** minorile viene percepita dagli italiani come una problematica su cui è necessario intervenire, perché le disuguaglianze aumentano e le difficoltà delle famiglie si

moltiplicano. L'impegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rinnova il suo impegno, oggi più di prima".

Quanto ritiene importanti le azioni di contrasto alla povertà educativa per lo sviluppo del Paese?


CON I BAMBINI
 IMPRESA SOCIALE

 FONDO PER IL CONTRASTO
 DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

**ISTITUTO
 DEMOPOLIS**

CON I BAMBINI

Con i Bambini

Il 90% degli italiani ritiene oggi importanti, per lo sviluppo del Paese, le azioni di contrasto alla povertà educativa minorile: il dato, corposissimo in seno al complesso dell'opinione pubblica, si dimostra ancora più marcato nei target speciali oggetto di analisi: cresce, infatti, al 92% fra gli insegnanti ed al 98% fra i rappresentanti del Terzo Settore. Del resto, come confermano i dati della ricerca, l'emergenza Covid-19 ha estremizzato una fragilità come la povertà educativa, ancora da sanare nel Paese. Per il 53% degli intervistati l'azione di contrasto alla povertà educativa è oggi più importante rispetto ad un anno fa. "Con le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria e con la sospensione traumatica della continuità scolastica – spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento – si profila molto alto il costo sociale ed evolutivo imposto ai minori dal Covid-19. A pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus saranno i più piccoli: ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani. Tra gli effetti del Covid, i cittadini segnalano il peso crescente delle disuguaglianze fra i minori nel nostro Paese: il 72% ritiene che siano ulteriormente aumentate nell'ultimo anno. Serve oggi un'alleanza "con i bambini" per contrastare i danni generazionali della pandemia".



Livia Paccarié

[Suggerisci una correzione](#)

ALTRO:

[Cronaca](#)
[coronavirus](#)
[scuola](#)
[bambini](#)
 [Commenti](#)
